

RUSSIA ALLE URNE



MOSCA. Intorno alle 23 di sera dall'estremo oriente da terre più vicine a Tokyo che a Mosca cominciano a suonare le campane per il futuro della Russia. Se anche dalle urne di Vladivostok, Khabarovsk, Sakhalin e più su ancora Magadan (Amur e Kamchatka) a nove ore di fuso dalla capitale inizieranno a uscire i voti per i comunisti il segnale sarà chiaro. L'ex paese dei Soviet avrà di nuovo cambiato strada. L'estremo oriente non ha mai amato il partito di Zjuganov è piuttosto re-

Tutte le cifre della consultazione

Le elezioni legislative di domani in Russia sono le seconde dalla caduta dell'Urss, nel dicembre del 1991. Le prime si tennero nel dicembre del '93. Ecco le cifre della consultazione: - iscritti nelle liste elettorali: 104.977.896 (106.170.000 nel '93) Le donne sono il 54 per cento, i pensionati il 27 per cento, i votanti in uniforme 3 milioni, i religiosi ortodossi, secondo il patriarcato, 26 000 per 30 milioni di credenti - circoscrizioni e scrutatori: 225, con in media 500.000 votanti ognuna i seggi sono 93.000, gli scrutatori 96.000 - partiti in lizza e candidati: 43 formazioni, 8.375 candidati di cui il 5% ha meno di 30 anni, il 10% sono donne, il 4% ha più di 60 anni, il 20% risiede nella regione di Mosca, il 7% concorre per un secondo mandato. - forze di sicurezza mobilitate: Circa 300.000 uomini - osservatori stranieri: 250 al 4 dicembre. Attesi oltre 1.000 - costo delle elezioni: 374 miliardi di rubli (circa 140 miliardi di lire)



Soldati russi allestiscono un seggio elettorale a Mosca

Ansa

na per una futura abbondanza comunista. Di tale entusiasmo l'uomo si stanca presto e finisce per imitare soltanto un buon lavoro mentre le autorità lo trascurano pur di conservare la propria ideologia che nella pratica forma loro enormi privilegi. Ma ciò non poteva durare troppo a lungo. Il comunismo è crollato non perché costretto da forze interne o esterne ma semplicemente perché si è abbattuto il tetto sopra la testa.

IL COMUNISMO è crollato però è rimasto il infantilismo della coscienza del nostro uomo. Il nostro uomo è improvvisamente abbandonato in un'esistenza in cui esso stesso deve decidere per sé dove e come lavorare dove e come riposare che cosa vendere e che cosa comprare. Prima ne era responsabile il governo ora deve decidere lui. Ciò crea un certo disagio. Me lo ricordo per diretta esperienza. La prima volta all'estero ho saputo che cosa fosse la «tavola calda». Bisognava da solo mettere nel piatto il cibo che mi andava più a genio. Ricordo la cheta irrazionalità ed anche un certo smarrimento a quel proposito. Avrei preferito un cibo assai peggiore che mi avesse servito il cameriere ma non scelto da me stesso. Tuttavia quando la «tavola calda» si era ripulita più volte mi ci sono adattato e non vagheggiavo più il cameriere.

Un'altra peculiarità dell'uomo sovietico è l'attesa di rapidi risultati. Gli era sempre stato detto tra un quinquennio tra dieci anni la tua vita diventerà favolosa. Ciò corrispondeva alla particolarità della nostra mentalità nazionale. L'attesa di un miracolo. La demoralizzazione non ha prodotto miracoli per la Russia e perciò molti se la sono presa a male. A guardare a tutto quello che succede in Russia dalle altezze così amiche il risultato finale come spero è l'avvento al potere in tutte le sfere della vita degli intellettuali. Quelli con cognizione di causa devono governare il paese. Per ora si tratta di un sottilissimo strato di specialisti che a fatica grazie alla democratizzazione della vita pubblica si sono fatti strada al potere. La dittatura dava la possibilità a migliaia di persone poco istruite di amministrare lo Stato perché il modo di gestire era l'ordine militare. E ogni fallimento si attribuiva al nemico.

Penso che anche se i comunisti avranno più voti degli altri alla Duma non succederà nulla di terribile. Spero che anche i democratici otterranno un numero di voti abbastanza consistente. Una parte enorme della proprietà privata sta oggi in mano ai comunisti arricchiti. Però credo che non sia possibile nessun miracolo verso alla vecchia forma del governo. Penso che ora il maggior pericolo per la Russia sia un'alleanza segreta tra elementi criminali e burocrazia. Auguriamo che la nuova Duma elabori leggi per combatterli sempre se i rappresentanti di questa alleanza segreta alla Duma non risulteranno tanti.

Braccio di ferro col passato

Comunisti favoriti, rischiano Eltsin e i riformatori

Si tratta di 105 milioni di elettori viventi nel paese più grande del mondo devono decidere oggi in che direzione portarlo. È un referendum quello che si sta svolgendo in Russia: contro o a favore del ritorno dei comunisti. Nonostante siano 43 i partiti in lizza la campagna elettorale si è svolta solo intorno a questo tema. Il Pc di Zjuganov è dato per vincitore ma il partito del premier Cernomyrdin guadagna posizioni.

capire con i termini di potere. In compenso tutti i costi con esso. D'altro lato la costituzione di Eltsin per superare a quella di una qualunque maggioranza della Duma. Tocca scrivere al presidente. L'ultima parola nel caso di diverbio è se i deputati bocciano il governo per due volte e costringono Eltsin a scegliere fra il suo esecutivo e i parlamentari è quasi certo che saranno i parlamentari a rimetterci il segno. Anche se il potere di Eltsin deve essere meno ferreo nel primo anno di vita della Duma perché egli in quel periodo non ha il diritto di sciogliere. Detto tutto ciò la vittoria dei comunisti - siano essi veri o no - non cambierebbe nulla. Intanto Eltsin sarebbe costretto a un rimpianto forse lasciando Cernomyrdin al suo posto forse no. Tutto dipende da quei voti. Il capo del governo non si può permettere di lasciare Eltsin. Lo disse chiaramente nel suo discorso di settembre se Cernomyrdin parte devo tenerne conto. Sarebbe fra l'altro un ottimo calcolo per esporre gli oppositori nei panni di governanti proprio alla vigilia delle presidenziali. In realtà quella che oggi viene considerata da tutti una grande elezione allenamento per il vero scontro sarà quella degli scontri quando bisognerà eleggere il successore di Eltsin. Tutti i legami sponimentati temi e impegni solo in funzione di quell'appuntamento. Ma reggeranno altre scimmie gli appelli a fermare il processo di un partito e quelli a riformare l'altro.

Burocrati e criminali Un'alleanza pericolosa

L'ESTRIMO LIBERALISMO è scemenza. L'estremo conservatorismo è criminalità. Si fa presto a dire che è meglio avere a che fare con i burocrati che con i criminali ma nella politica reale tra questi due estremi c'è una connessione dialettica. Quando l'estremo liberalismo comporta illegalità e caos la gente comincia a sognare l'ordine ad avere nostalgia pronta come quello a cui si poteva pensare e quello invece a cui pensare non era lecito. I settant'anni di tale potere hanno deformato parecchio la natura dell'uomo. Penso che per la sua indole recondita l'uomo si è un iniziatore privato e quando i suoi atti corrispondono alla sua natura esso manifesta una posente instancabile e ingegnosa. La nostra dittatura ha tentato di far leva sull'entusiasmo in sostanza sulla grande nobiltà non basta assolutamente su niente di un uomo semplice che già oggi è disposto a lavorare di buona le-

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

Ma veniamo al nodo centrale sul quale queste elezioni possono cambiare il volto della Russia. Facciamo un referendum fra le forze del passato come ha fatto Eltsin i comunisti e i riformatori. Leggendo il programma di Cernomyrdin si possono avere pochi dubbi. Nonostante Zjuganov si presenti all'occe di come la forza trionfante della sinistra il demone è il comunismo e la svolta verso il mercato. In un quotidiano baltico ho letto che il quotidiano baltico ha promesso ai suoi elettori di annullare le privatizzazioni restituendo allo Stato le proprietà secondo la costituzione del '77 e di ricostruire

l'Urss. Se fossero veramente manifesti di sole queste due promesse si metterebbero di nuovo in sordido il regime. Nel più grande paese del mondo oltre 17 milioni di km quadrati estesi dal Baltico al Pacifico e al mar Nero, e in corso il più grande programma di privatizzazioni mai praticato dalla mano dello Stato stiano uscendo dai sistemi spaziali il supermercato in commercio la distribuzione della proprietà non costerebbe qualche battaglia in primis nel milione e litri di sangue. Quanto all'istruzione dell'Urss si tratta di aprire conferenze con paesi amici e di prendere i difetti che l'Urss ha il Kazakistan volentieri intende come dice Zjuganov, decidono di rientrare nell'Unione.

Nostalgia

È più saggia oggi tuttavia che questo programma ci stia fatto prendere i voti del nostro che Zjuganov e in realtà un comunisti per modo di dire. La privatizzazione degli ultimi anni è del partito di questi due anni di potere. Il

Quanti complimenti

Il leader del Pc Zjuganov e l'altre del premier Cernomyrdin il regista Mikhailov invece nell'unico faccia a faccia di un certo peso in hanno fatto altro che scambiarsi complimenti mettendo in grave imbarazzo il moderatore che non aveva assolutamente niente da obiettare. Ma ormai è fatta. Secondo gli ultimi sondaggi il 60% di russi andrà a votare e di essi oltre il 40% ha già deciso. Farebbe deciso in maggioranza di votare per i comunisti. Se non ci saranno clamorose sorprese il Pc è dato dagli analisti del Cremlino al 15% meno di 3 punti in più rispetto all'ultima volta quando aveva ottenuto il 12%. Gli altri due vincitori sarebbero Cernomyrdin con il suo partito primo di circa «Nostra casa Russia» e «Yabluko» di Yavlitskiy 18% al primo il 7% il secondo. Gli altri restano in coda per lottare fino all'ultimo voto per riuscire a superare la barriera del 5% e assicurarsi un posto alla Duma. Non tutti i 40 partiti restanti ovviamente ma solo quelli più forti il «Kro» di Lebedev, le Donne della Russia, Zharinovskij, Gaidar, Svyatoslav Fiodorov gli agrari Boris Fiodorov.

Solo dieci oltre la soglia

Complessivamente dunque secondo il Cremlino entreranno alla Duma solamente 10 partiti due in più del '93. Solo che allora parteciparono alla giunta in 14 mentre si vota come accennato sono ben 43. Quei sei calcoli tuttavia riguardano i 225 seggi della Duma cioè la metà messi in palio con il sistema proporzionale. Gli altri 225 sono quelli riservati al sistema maggioritario vince chi prende più voti. E grazie a questo modo che Gaidar l'ultimo volta riuscì nella carica finale dei seggi a superare Zharinovskij che lo aveva battuto nelle proporzioni di 71 andarono a fare

Il partito di Gaidar

Sceita della Russia (Vybor Rossii) Leader: Egor Gaidar Orientamento liberale Posizione in economia: accelerare privatizzazioni Posizione in politica estera: Russia così come è Finanziamenti privati. Previsioni: 5%

Il partito di Fiodorov

Partito dell'Autogestione dei Lavoratori (Partija samoupravlenija trudjascikh) Leader: Svyatoslav Fiodorov (il noto oculista) Orientamento centro Posizione in economia favorevole a proprietà mista Posizione in politica estera: Russia allargata all'ex-Urss con adesioni volontarie Finanziamenti: donazioni e propri beni Previsioni: meno del 5%

Il partito di Rutskol

Potenza (Derzhava) Leader: Aleksandr Rutskol Orientamento nazionalista Posizione in economia: stop alle privatizzazioni ritorno a statalismo Posizione in politica estera: ricreare l'Unione Sovietica. Finanziamenti: royalties dei libri di Rutskol Previsioni: meno del 5%

Forza Russia

FORZA RUSSIA! (Vpered Rossija!) Leader: Boris Fiodorov Orientamento centro-destra. Posizione in economia: privatizzare tutto Posizione in politica estera: Russia così come è Finanziamenti: medie imprese Previsioni: meno del 5%

I piccoli industriali

Sindacati e industriali della Russia-Unione del Lavoro (Profsojuzi promyshlenniki Rossi-Sojuz truda) Leader: Vladimir Scerbakov Mikhail Shmakov, Arkadij Vol'skij Orientamento centro-sinistra Posizione in politica economica: sì alle privatizzazioni ma con più poteri ai lavoratori e ai capi di imprese. Posizione in politica estera: stessi confini ma confederazione economica con ex paesi Urss. Finanziamenti: direttori di fabbrica e operai ai quali sono stati chiesti 100 rubli ciascuno Previsioni: meno del 5%

Mia Patria

Mia Patria (Moe Otecstvo) Leader: Boris Gromov Stanislav Shatalin Orientamento: centro-sinistra Posizione in economia: contro la nazionalizzazione, ma per privatizzazioni moderate Posizione in politica estera: attuali confini, esercito usato solo per difenderli da attacco esterno. Finanziamenti: incerti. Previsioni: meno del 5%

Il partito socialdemocratico

Socialdemocratici (Societdemokraty) Leader: Gavril Popov, Vasilij Lipitski. Orientamento: sinistra-centro Posizione in economia: riforme dal «volto umano» con spazio maggiore alle piccole e medie imprese Posizione in politica estera: Russia forte dentro i confini di oggi Finanziamenti: fondi e strutture Movimento riforme democratiche Previsioni: meno del 5%